

La vostra, dico io, è questione di forma, perchè voi tenete a far comparire un bilancio in pareggio, quando il pareggio non c'è, nè ci può essere, perchè non è ancora approvata la legge, che dovrebbe produrlo.

Dal momento che voi stessi, col vostro articolo 3, acconsentite a sospendere l'attuazione del Regio Decreto sulle pensioni, ciò è come dire, che non ammettete ancora gli effetti che esso doveva produrre, nè le impostazioni che esso poteva permettere.

Come volete che vi diamo l'esercizio provvisorio con quelle impostazioni? Dite piuttosto che voi volete far apparire il bilancio in pareggio ad ogni costo, ci sia o non ci sia. Io non credo che ci sarà, anche col vostro provvedimento sulle pensioni, perchè si sa bene che coi rinvii e coi debiti non si fanno pareggi: i pareggi si fanno o diminuendo le spese, o aumentando le entrate. Ma, in ogni modo, ora non c'è.

Comunque sia, io non voglio insistere sulla mia proposta perchè a me basta di averla fatta come una proposta contro questo sistema che il Governo c'impone, di farci votare lo esercizio provvisorio per una questione di forma e non di sostanza.

Io quindi aderisco all'invito fattomi dal mio amico onorevole Sonnino. Ma mi riservo di ripresentare la mia proposta quando sarete obbligati a domandare l'esercizio provvisorio fra un altro mese; e allora avrò anche il diritto di aggiungervi la proposta di un voto di biasimo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi. (*Segni d'attenzione*).

Crispi. Voterò l'esercizio provvisorio del bilancio. Ho votato i bilanci anche nei tempi classici della Destra!

Motivando il mio voto anche allora avevo manifestato che il bilancio non si vota per gli uomini che sono al potere, ma per il regolare funzionamento dell'Amministrazione. Certo che al 25 febbraio 1893 non vi può essere un uomo che non intenda le ragioni del Governo e che possa opporsi ad una legge di bilancio.

Ho udito l'onorevole Colombo: egli ha detto delle buone cose. Egli però dimenticò il suo decreto del 22 novembre 1891 col quale dette il primo brutto esempio di Decreti Regi in fatto di finanza.

Colombo. È un'altra cosa! Era una questione doganale.

Crispi. È l'istessissima cosa. Egli, un mese

prima dell'apertura della Camera, fece firmare al Re un decreto-legge col quale imponeva nuove tasse ai cittadini del Regno; e quella era una flagrante violazione della Costituzione. È flagrante violazione della Costituzione anche il decreto-legge che il mio amico Grimaldi ha fatto firmare al Re.

Grimaldi, ministro del tesoro. Almeno questo non tocca i contribuenti.

Crispi. Sono due brutti precedenti. Il 21 dicembre 1891 parlai e votai contro il decreto-legge dell'onorevole Colombo. Votando oggi l'esercizio provvisorio, non intendo approvare il nuovo decreto-legge; e lo deploro. Quindi voto il bilancio come una necessità amministrativa e non altrimenti.

Presidente. Verremo dunque alla discussione degli articoli:

« Art. 1. È data facoltà al Governo del Re di esercitare provvisoriamente, fino a tutto marzo 1893, lo stato di previsione dell'entrata e quello della spesa concernente il Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93 e quindi è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa, secondo le tariffe vigenti, ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie del predetto Ministero che non ammettono dilazione e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati nel dì 28 novembre 1892, secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione. »

Non essendovi più alcun emendamento metto a partito l'articolo 1:

(*È approvato*).

« Art. 2. Pei prelevamenti dai fondi di riserva il Ministero potrà anche eccedere la quota proporzionale al tempo stabilito dall'articolo precedente per l'esercizio provvisorio del bilancio, giustificandone l'assoluta necessità con apposito decreto da annettersi ai mandati o agli ordini di pagamento ».

(*È approvato*).

« Art. 3. Nulla sarà innovato, fino all'approvazione degli stati di previsione predetti, negli ordinamenti organici dei servizi pubblici e dei relativi personali, riferentisi al suindicato stato di previsione della spesa, nonchè nei modi di pagamento delle pensioni,